

**MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive:** Grazie Presidente. In merito al quesito posto la Direzione Generale per la Tutela della Salute, nel sottolineare le numerose circolari commissariali già intervenute nel tempo e da ultime le circolari presidenziali 1450 dell'8 giugno 2018 e 4231 del 19 febbraio 2019, con le quali si è condiviso il principio, in ragione del contenimento della spesa, che l'utilizzo delle graduatorie vigenti risulta essere lo strumento preferibile, in quanto più rapido, evitando l'indizione di nuovi concorsi per il reclutamento del personale, laddove regolari procedure concorsuali siano già state espletate presso altre aziende e siano soprattutto disponibili, relaziona come di seguito:

nella circolare commissariale è stato esplicitato che il ricorso alle graduatorie di pubblici concorsi approvati da altre Amministrazioni è stato anche oggetto di una pronuncia della Magistratura contabile, della sezione regionale della Corte dei Conti umbra, delibera 124/2013, la quale, a fine di scongiurare profili di responsabilità erariale, ha rilevato che l'impiego delle graduatorie trova fondamento nell'obiettivo di ridurre la spesa pubblica in quanto non aggrava il Bilancio dell'Amministrazione dei costi di una nuova selezione, ispirandosi ai principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.

Tuttavia, l'Amministrazione, nell'ambito dei propri poteri discrezionali, è libera di scegliere se procedere ad assunzioni attraverso l'indizione di nuovo bando di concorso oppure procedere all'utilizzo di graduatorie vigenti e valide di altre aziende, quindi, quando dico Amministrazione intendo Aziende Sanitarie Locali.

Il cui mancato utilizzo deve essere adeguatamente motivato sulla scorta del principio della ragionevolezza.

Infatti, nelle stesse circolari, è previsto che le Amministrazioni, prima di avviare nuovi concorsi, possono utilizzare le graduatorie approvate da altre Amministrazioni, previo accordo tra le stesse, per l'organizzazione di percorsi congiunti di reclutamento di figure professionali comuni sia nel settore del comparto che della dirigenza, sulla base di omogenei criteri di vicinanza territoriale e di discipline.

Il principio per cui non siamo in presenza di un obbligo, ma di una facoltà, si può considerare ormai consolidato nella giurisprudenza amministrativa, quantomeno a partire dalla pronuncia dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato n. 14/2011 così riassunto: Ai sensi dell'articolo 99 comma 5 del codice del processo amministrativo, in presenza di graduatorie concorsuali valide ed efficaci, l'Amministrazione, se stabilisce di provvedere alla copertura dei posti vacanti, deve motivare la determinazione riguardante le modalità di reclutamento del personale anche qualora scelta l'indizione di un nuovo concorso, in luogo dello scorrimento delle graduatorie vigenti.

Fatta questa premessa l'Amministrazione regionale, con delibera del 23 dicembre 2020 n. 593, ha adottato la metodologia per la determinazione dei fabbisogni di personale delle aziende sanitarie della Campania che tiene conto anche degli interventi normativi nazionali emanati nel periodo emergenziale.

A seguito dell'adozione della delibera richiamata le aziende stanno procedendo all'approvazione dei piani di fabbisogno di personale 2020-2022 e ad oggi solo 3 aziende hanno adottato questi piani triennali di fabbisogno, nello specifico: San Sebastiano di Caserta, San Pio di Benevento e l'Azienda Universitaria Vanvitelli, che sono stati approvati dalla Giunta regionale Campania, con apposite delibere, ove è stato disposto che le aziende, nell'ambito della facoltà assunzionale autorizzata, devono

privilegiare le assunzioni tese a ridurre le forme contrattuali atipiche in coerenza con le disposizioni concernenti le procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanitario e devono privilegiare l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altre aziende della Regione Campania in luogo dell'attivazione delle nuove procedure concorsuali per il medesimo profilo, utilizzando la piattaforma Sinfo Pers della Regione Campania.

In buona sostanza, man mano che le aziende approvano i loro piani di fabbisogno del personale, la Giunta, che adotta i provvedimenti singoli dà queste indicazioni specifiche. Siamo sulla stessa linea.